

◆ **Il segretario dei Ds è intervenuto ieri all'assemblea della Sinistra giovanile. «Il partito punta sulle nuove generazioni»**

◆ **«Non sono mai stato giustizialista non ho mai esultato per gli arresti ma non voglio che si torni agli anni 80»**

Veltroni: Berlusconi incapace di governare

Caso Craxi: «Ci associamo a Ciampi»



Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi, sotto, da sinistra, Walter Veltroni segretario dei Ds, Dario Fo e Giorgio Bocca

Mario Rosas/Ansa

CARLO BRAMBILLA

MILANO Cinquecento giovani e 14 punti programmatici: è la realtà con cui Walter Veltroni ha dovuto confrontarsi ieri all'assemblea della Sinistra giovanile, organizzata ad Assago, in vista del congresso nazionale della Quercia di Torino che si svolgerà a gennaio. Una platea molto insolita, pezzi diversi di mondo giovanile che chiedono «alla sinistra e al Governo» di assumere impegni precisi relativi ai nuovi interessi e alle aspirazioni delle nuove generazioni: il giovane extracomunitario che rivendica irrinunciabili diritti civili e di cittadinanza, il «lavoratore atipico» che perora l'estensione dei diritti fondamentali a chi è oggettivamente senza tutela, il vj di Mtv che parla dei problemi della comunicazione, il giovane intellettuale e il giovane artista che invocano soluzioni e atteggiamenti nuovi da parte della sinistra. Veltroni ha spiegato e assicurato che la «scemmassa è accettata», che la sinistra e in particolare i Ds punteranno sulla ruota delle nuove generazioni.

Così, guardando a quella platea, composta per metà da giovani e giovanissimi mai avvicinati alla politica e ispirandosi a quei 14 ordini del giorno «rivendicati», molto concreti, elaborati dalla Sg, e che verranno discussi e votati nei congressi provinciali dei Ds, Veltroni a un certo punto ha affermato: «Il nostro è un partito che va ancora scosso, tuttavia vedo i primi segni di una nuova vitalità. Bisogna continuare a rigenerarsi nelle grandi motivazioni che danno senso a chi sta da una parte». È l'ossigeno indispensabile per riaprire gli «orizzonti del far politica». Sul concetto di segretario della Quercia ha insistito: «Ci sono milioni di giovani che fanno politica facendo volontariato. Dunque a chi dobbiamo dare più ascolto: a chi si avvicina alla politica pensando solo a ricoprire cariche o a chi sviluppa concretamente un impegno politico magari facendo volontariato?». Approvazione con applausi.

Forti applausi anche all'annuncio della «stagione di conflittualità politica, culturale e programmatica con la destra»: «Anche perché Silvio Berlusconi non è capace di governare il Paese. La sua clamorosa gaffe (il leader del



Marco Bucco/Ansa

Polo aveva parlato di un intervento del Capo dello Stato per la grazia a Craxi, ndr) politica e istituzionale dimostra che non è capace». Dopo aver sottolineato la «condivisione totale delle parole di Ciampi» («Non possiamo non considerare le vicende umane quando sono dolorose, ma nello stesso tempo ci associamo alla posizione del Presidente della Repubblica. Così come ci associamo ai giudizi di Violante», ha aggiunto successivamente Veltroni, a proposito di una necessaria riflessione sulla recente storia del Paese: «Anche per noi ci vuole un dibattito parlamentare volto a creare un clima di civile dialettica tra le forze politiche»), l'attac-

co alla destra è continuato incalzante: «Per i berlusconiani la società è solo quantità. Tutto si misura sulla quantità, sugli indici d'ascolto. Noi invece non possiamo immaginare la crescita di una società senza qualità».

Poi i temi sui quali la sinistra deve trovare nuovi slanci: i diritti umani, la fame nel mondo, abolizione della pena di morte, una società più solidale. «Dobbiamo credere in un nuovo internazionalismo, basato sulla lotta alla disegualianza e alla povertà nel mondo». Occhiate al summit di Firenze: «Mi piacerebbe che il decedimento di abbattere il debito dei 48 Paesi più poveri del mondo».

IL DIBATTITO

Caselli: non c'è pacificazione senza verità

ROMA «Se ci siete battete un colpo...». L'appello-provocazione di Antonino Caponnetto è andato a segno: ieri la sala del dopolavoro ferroviario di Firenze è apparsa davvero troppo piccola per contenere «uomini e donne del rinnovamento» che hanno risposto alla «chiamata» del padre del pool antimafia di Falcone e Borsellino. Firenze, poi Roma, alla fine del mese Palermo. Ma le città che verranno toccate nelle prossime settimane saranno molte altre. E così agli studenti dell'istituto magistrale di Crema, al comitato Calamandrei, ai democratici di base del centro Jospin, all'autonomia tematica Ds Aequa che hanno promosso l'iniziativa di ieri si aggiungono via via altre sigle, altre comunità, rimetterci insieme, «battere un colpo», contrapporre al «evento di restaurazione», alla «tentazione di cancellare la memoria», un movimento di idee e di persone «consapevoli»: questo il progetto che illustra Caponnetto. Ieri, a Firenze, sono arrivati in tanti: c'erano, tra gli altri, assieme a Caselli, Rita Borsellino, Dario Fo, Franca Rame, Gherardo Colombo, Pierluigi Vigna, Antonio Ingròia, Miriam Mafai, don Luigi Ciotti, Franco Piro, Alfredo Galasso, Saverio Lodato, Paolo Flores D'Arcais, Antonio Di Pietro. Anche Wal-



Antonio Caponnetto

ter Veltroni ha voluto rispondere all'invito di Caponnetto. «Mi sembra giusto essere qui - dice il segretario dei Ds - perché qui ci sono alcuni dei protagonisti delle pagine più belle scritte negli ultimi anni: quelle della lotta alla mafia, alla criminalità, alla corruzione». La giustizia, ribadisce il leader di Botteghe Oscure, deve riuscire a far convivere diritti degli imputati e difesa della legalità. E Veltroni cita Prodi, che aveva fatto giungere un messaggio di adesione alla manifestazione, per denunciare «lo spirito di restaurazione» che ispira «chi vuol portare indietro l'orologio della storia». «Le persone che si sono riunite qui a Firenze devono sapere che non sono sole, che c'è una parte di uomini politici e di persone impegnate nelle istituzioni che crede come loro nella legalità, cioè in un valore che deve essere tutelato e difeso», dice il segretario dei Ds. Chi sono quelli che vogliono tornare indietro? Berlusconi, per esempio, «tanto

per fare nomi e cognomi chiari e precisi», spiega Veltroni. «Non sono mai stato un giustizialista - aggiunge -. Proprio perché non sono tra quelli che hanno esultato per gli arresti, proprio perché non li ho mai strumentalizzati politicamente, oggi mi sento di condividere la preoccupazione di chi teme che si possa tornare agli anni 80». È possibile costruire una diga, è possibile arginare le spinte del passato: questo il messaggio che hanno voluto inviare gli organizzatori dell'iniziativa fiorentina. E la sala del dopolavoro ferroviario di Firenze - attenta, partecipe, pronta a sottolineare con l'applauso i passaggi più emblematici di ogni intervento - forniva ieri uno spaccato delle delusioni ma, assieme, della voglia di partecipazione che anima oggi il popolo «che malgrado tutto non vuole rassegnarsi». La gente applaude con passione Don Luigi Ciotti che denuncia «la rimozione e il silenzio che rappresentano l'ossigeno per i



Antonio Caponnetto

D'Ambrosio: «L'ammnistia è impossibile»

Il procuratore di Milano ammonisce: la corruzione ancora troppo diffusa

Caso Craxi, che fare? Intervistato da «Repubblica» il presidente della Camera Luciano Violante ha lanciato ieri una sua proposta: niente amnistie e niente amnesie - sostiene - e propone una rilettura della storia italiana degli ultimi cinquant'anni per aprire una fase di «conciliazione». Ovvero? «Ciascuno deve avere la forza di dire tutta la verità e di ascoltare quella degli altri. Questo difficile dialogo deve iniziare tra le forze politiche, in parlamento». E pensa a un percorso parallelo in cui soluzioni giudiziarie e soluzioni politiche procedono di pari passo.

Interrogato al volo, a margine di un convegno, il procuratore di Milano Gerardo D'Ambrosio ha det-

to di essere d'accordo con Violante almeno su un punto: «Ho sempre sostenuto che, per quanto riguarda i reati di corruzione, non è possibile fare amnistie, perché un'amnistia incoraggerebbe il ritorno all'illegalità. Su questo non c'è dubbio. Lo diceva già Beccaria diversi secoli fa che quello che scoraggia il crimine è l'ineluttabilità della pena. Quindi, sull'impossibilità di fare un'amnistia e anche su quella di concedere anche la grazia, naturalmente, mi pare che non ci possa essere nessun dubbio». Il procuratore, invece, non è d'accordo con la proposta di Violante di tornare alla legalità chiudendo una volta per tutte con la storia passata, attraverso un con-

fronto tra tutte le parti politiche: «Rimango fermo nella mia opinione - ha detto - si può perdonare, si può fare uno strappo con il passato, quando un fenomeno è completamente finito. Noi, invece, siamo ancora in una fase in cui dai nostri osservatori viene fuori che la corruzione c'è ancora, per cui sarei molto cauto in questa direzione». Per D'Ambrosio, per arrivare ad una conciliazione, è troppo presto: «C'è ancora chi propone l'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti e chi la vuole mantenere. A questo punto, bisogna che la partita venga affrontata globalmente, cominciando con l'approvare una normativa sul finanziamento ai partiti che stabil-

isca sanzioni molto forti per chi la viola». «Il problema principale - ha proseguito - è evitare la corruzione, che danneggia la democrazia e la sua credibilità».

L'argomento è stato liquidato in due battute dal senatore Antonio Di Pietro: «Gli atti di conciliazione o di sconto vanno valutati in relazione ai fatti, alle proposte concrete». Il problema - ha proseguito - «è vedere il contenuto. Se ci dobbiamo accordare per dimenticare di ciò che è stato scoperto con Mani Pulite, non possiamo conciliare nulla. Quella realtà è inconciliabile. Se invece ci dobbiamo accordare per evitare che, in futuro, ciò riusceda, allora va bene».

ANCI

Bianco confermato presidente all'unanimità

Una elezione per acclamazione, quella di Enzo Bianco alla guida dell'Anci, che lo stesso interessato accoglie quasi con sorpresa. «Sinceramente - ammette - non mi aspettavo un simile risultato, che mi rende enormemente felice. E mi fa anche piacere che il primo a farmi gli auguri di buon lavoro sia stato Claudio Scajola, coordinatore nazionale di Forza Italia, a nome di Silvio Berlusconi». Il risultato odierno, spiega Bianco, «evidentemente premia il lavoro serio svolto in questi anni. Un lavoro che ha portato come risultato anche la presenza qui, ieri, di Romano Prodi e di Massimo D'Alema». Commentando l'intervento del Presidente del Consiglio, Bianco ha espresso apprezzamento per quanto detto da D'Alema in materia di riforme ed ha sottolineato «aperture importanti» per la possibilità di interventi in Finanziaria per favorire gli investimenti dei piccoli comuni.

Direzione nazionale DS
Gruppo parlamentare Democratici di Sinistra - l'Ulivo della Camera



Per il cinema italiano Verso l'industria europea dell'audiovisivo forum di discussione

Roma, lunedì 22 novembre 1999, ore 10 - 18
Sala conferenze di Palazzo Marini, via del Pozzetto 158 (Piazza S. Silvestro)

Introducono: **Giovanna Grignaffini** (Responsabile nazionale Spettacolo DS)
Giuseppe Giulietti (Responsabile nazionale Comunicazione DS)

Partecipano rappresentanti delle associazioni, delle categorie e della stampa di settore; esponenti del mondo delle imprese, delle istituzioni e della formazione

Intervengono: **Vincenzo Vita** (Sottosegretario alle Comunicazioni)
Giovanna Melandri (Ministro per i Beni e le attività culturali)
Walter Veltroni (Segretario nazionale DS)

per informazioni: 06.67.60.9640 - Fax: 06.67.60.2308 - E mail: asi@camera@mail.nexus.it

Gruppo parlamentare Democratici di Sinistra - l'Ulivo della Camera dei Deputati



Tutela sindacale del personale militare

La proposta di legge dei Democratici di Sinistra

Roma, mercoledì 24 novembre 1999, ore 16,30
Camera dei Deputati, Sala del Refettorio, Via del Seminario, 76

Presiede: **Valdo Spini**, Presidente Commissione Difesa della Camera
Relazione: **Elvio Ruffino**, Capogruppo Ds Commissione Difesa della Camera
Comunicazione: **Rocco Loreto**, Capogruppo Ds Commissione Difesa del Senato
Conclude: **Pietro Folena**, Coordinatore della Segreteria nazionale Ds

Partecipano: Marcello Basso, Maura Camoirano, Giovanni Caruano, Francesca Chivacci, Mario Gatto, Maurizio Miglavacca, Ugo Malagnino, Piero Ruzzante, Gino Settini, Quarto Trabacchini, Gaetano Veneto

